



## Tommaso Maestrelli, l'ultima partita

Serena Giorgi · 07 Novembre 2014



Tommaso Maestrelli (Nello Mascia) è il “sopravvissuto”. Ha rischiato di morire in tre momenti, una volta sotto i bombardamenti in Jugoslavia, quando stava per prendere l’aereo precipitato con tutta la squadra del Grande Torino e infine guarendo da un tumore al fegato. Sul palco del Parioli è di scena “Tommaso Maestrelli: l’ultima partita”, scritto da Pino Galeotti, Roberto Bastanza e Giorgio Serafini Prosperi che firma anche la regia.

Lo studio drammaturgico di questa pièce è il frutto di un lavoro accurato sulle fonti. Lo spettacolo dedicato all’allenatore della Lazio negli anni 1974-76, è un omaggio all’uomo Maestrelli più che al personaggio che si legge nei rotocalchi: al di là di quello che si dice sul mondo del calcio in generale, stavolta lo sport non c’entra. C’entrano i sentimenti, le debolezze, la volontà di un uomo normale, che ha osato, che si è spinto oltre la malattia vincendola, credendo nelle proprie ispirazioni e trasmettendole agli altri: la famiglia, i giocatori della Lazio, Giorgio Chinaglia (Massimiliano Vado), Luciano Re Cecconi (Carlo Caprioli), la moglie Lina Maestrelli (Teresa Federico) e Renato Ziaco medico della squadra (Gino Nardella).

Le due panche bianche, poste specularmente al centro della scena, sono gli unici elementi che costruiscono i quadri dell’azione. La panca diventa la tavola che la signora Lina apparecchia, la panchina dei giocatori a bordo campo, lo spogliatoio, il sedile d’attesa all’ospedale e il tavolo da gioco della casa al mare. Ogni cosa ha un suo tempo, quello del gioco e quello del racconto. La scenografia qui è di fondamentale importanza: la panchina dell’ospedale è il simbolo dell’attesa in generale. Quella di Lina che aspetta le lettere di “Masino” dalla Jugoslavia, l’attesa del goal quando la Lazio è tornata in auge, l’attesa di una risposta positiva per la salute del mister biancoceleste. La peculiarità di questa opera sta proprio nella complessità della struttura temporale-

narrativa. Scritta come una cronaca, presenta un copione quasi cinematografico che in un'ora e quaranta intreccia situazioni, salti temporali carichi di avvenimenti che si sovrappongono e si armonizzano come in un film.

Il personaggio della signora Lina vive nel passato, i suoi sono i flashback della giovinezza trascorsa col marito; l'accento pugliese ne fa un personaggio accogliente, quasi materno. Giorgio Chinaglia invece, è la rottura del racconto e la vera forza dello spettacolo: è un personaggio invadente, rissoso, come nella realtà, un ruolo che necessita un'interpretazione vigorosa, centrata perfettamente da Massimiliano Vado. Se questo spettacolo si è imposto prima al Ghione e in questa stagione al Parioli, un motivo ci sarà e risiede in parte nella scrittura (come detto), capace di sviscerare l'animo dei personaggi, tutti protagonisti, rendendoci sinceri e in parte nell'introspezione psicologica della storia in sé.

Perché prestare al teatro una figura del genere? Perché parlare di calcio? In fondo Maestrelli è un uomo qualunque, né un santo né un eroe; è proprio qui, in questo pre-giudizio, che si inciampa. In questa pièce il calcio è solo un espediente che si dimentica presto. Più che di un allenatore competitivo viene fuori il ritratto di un padre rassicurante, un esempio per i suoi ragazzi. "Tommaso Maestrelli: l'ultima partita" è uno spettacolo bello e commovente, perché le riflessioni che ne derivano vanno ben più in là dei colori di una maglia.

Serena Giorgi

**Titolo:** Tommaso Maestrelli, l'ultima partita | **Autore:** Giorgio Serafini Prosperi, Pino Galeotti, Roberto Bastanza | **Regia:** Giorgio Serafini Prosperi | **Musiche:** Stefano Ianne | **Scene:** Francesco Ghisu | **Costumi:** Helga H Williams | **Suono:** Raffaella Vitiello | **Luci:** Raffaella Vitiello Alberto Maria Trabucco | **Aiuto regia:** Silvana Rossomando | **Interpreti:** Nello Mascia, Massimiliano Vado, Carlo Caprioli, Teresa Federico, Gino Nardella | **Durata:** 100 | **Produzione:** T.G.G.M. Snc Compagnia Teatro Giovane | **Organizzazione:** Antonio Mastellone, Serena Cerracchio | **Anno:** 2014 | **Genere:** Commedia | **In scena** Teatro Parioli 23 ottobre al 9 novembre.